

Pioggia incessante: causati gravi danni alle ciliegie precoci

Per la varietà Rocket, molto buona e apprezzata dal punto di vista organolettico, il danno stimato è di circa il 40% mentre per la tipologia Morena si aggira attorno all'80%



CESENA

CRISTIANO RICIPUTI

Fra grandine e pioggia, non c'è pace per le drupacee. Negli ultimi giorni anche la zona di Cesena ha subito ore e ore di pioggia. Loris Babbini, agricoltore e membro di Aprocc, l'Associazione dei produttori di ciliegie delle colline cesenati, definisce "pessimo" l'inizio della campagna nelle colline di Cesena, molto rinomate per la produzione di ciliegie.

«Frapioggia e grandine, registriamo notevoli danni soprattutto sulle ciliegie precoci. La varietà Rocket, precoce, molto buona dal punto di vista organolettico, stimo un danno almeno del 40%. Su Morena, siamo attorno all'80% di danno. Quindi, a seconda dello stato di maturazione, calcolo fra 40 e 80% di danno, senza contare che nei prossimi giorni è in arrivo altra pioggia e con essa, successivamente, rischia di dilagare la Monilia».

La grandinata più violenta c'è stata lo scorso fine settimana che ha colpito tutta la zona di Cesena e le colline di Roncofreddo. Si tratta di zone dove la cerasicoltura ha una lunga storia e, a causa della pendenza dei terreni, non si è mai pensato a coprire con reti antigrandine e teli antipioggia, se non in rarissimi casi.

«Anche per le albicocche precoci - continua Babbini - la situazione è la medesima. L'apparato radicale trae acqua e questa finisce ai frutti in maniera eccessiva. Wonder Cot, Mogador sono varietà che, ad esempio, sull'apice e al picciolo spaccano a causa dell'eccesso di pioggia. La stagione appare già compromessa - conclude - e per questo credo che le autorità preposte dovrebbero fare qualcosa per dare una speranza agli agricoltori che rischiano di rimanere senza reddito: dopo l'alluvione, siamo stati bersagliati anche dalla grandine».



Ampliando lo sguardo a tutta la Romagna, la situazione è molto grave. Il presidente di Cia Romagna, Danilo Misirocchi, sottolinea: «Il susseguirsi degli eventi eccezionali di questi anni - siccità, grandinate, gelate tardive con l'aggiunta dell'alluvione - mette a rischio l'agricoltura specializzata, la filiera ortofrutticoltura, con ripercussioni anche sull'indotto».

Cia Romagna specifica che questa situazione straordinaria ha bisogno di un provvedimento speciale del Governo in tempi urgenti, per destinare fondi finalizzati al risarcimento dei danni e avviare gli interventi necessari per intraprendere il prima possibile il ritorno alla normalità delle persone, delle comunità e delle imprese. Misirocchi ribadisce inoltre la necessità della semplificazione burocratica perché anche nella gestione del territorio l'eccessivo numero di adempimenti porta spesso a rallentamenti o blocca gli interventi necessari.

"Pessimo", a causa del maltempo, l'inizio della campagna nelle colline di Cesena, molto rinomate per la produzione di ciliegie

ERRATA CORRIGE

In data 5 aprile 2023 è stato pubblicato un articolo relativo al rischio gelate e ai metodi di prevenzione. Erroneamente, per un refuso, è stata attribuita una dichiarazione a un imprenditore, Stefano Rivalta, che non era stato interpellato su questi temi. La dichiarazione era da attribuire all'agricoltore Stefano Ricci di Cesena. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Il tema resta comunque di stretta attualità anche perché in Romagna si sono registrati diversi danni da gelate. Ventole per rimescolare i vari strati di aria, impianti antibrina sopra e sotto chioma rimangono fra i metodi più efficaci utilizzati per limitare i danni dalle basse temperature primaverili. **CR**